

L'INTERVENTO

di ALFREDO DE GIROLAMO*

NEL RECUPERO DEI RIFIUTI SIAMO SPECIALI

La Toscana esce bene dal Rapporto annuale sui rifiuti speciali di Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale di ricerca del Ministero dell'Ambiente, pubblicato con i dati al 2013. Buoni i dati sull'Italia: rifiuti speciali totali -1.5% rispetto al 2012 (da 133 a 131 milioni di tonnellate). Si riducono sia i rifiuti non pericolosi che quelli pericolosi. Toscana: i rifiuti speciali diminuiscono, passando da 10.193 tonnellate a 9.943; diminuiscono sia i rifiuti non pericolosi che pericolosi. Degli oltre 9 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, solo il 25/30% provengono dalle attività industriali e manifatturiere, la maggior parte è rappresentata da rifiuti inerti, da costruzione e demolizione. Importante il flusso proveniente dal trattamento di rifiuti e dalla gestione dei fanghi di depurazione. Nel complesso, 6 milioni di tonnellate vengono avviate a recupero e 3.7 a varie forme di smaltimento, con un peggioramento rispetto al 2012, elemento su cui varrebbe la pena indagare. Circa 850mila tonnellate sono smaltite in discarica, e solo 100mila circa di queste sono avviate a termovalorizzazione, dato

in aumento rispetto al 2012. La Toscana, infine, esporta 85mila tonnellate di rifiuti speciali prevalentemente pericolosi, ne importa 17mila prevalentemente non pericolosi: mancano impianti sufficienti. In Italia si avvia a recupero buona parte dei rifiuti speciali prodotti in Italia: il 64.7% del totale, 85 milioni di tonnellate, tre volte i rifiuti urbani. E' la forza del «distretto industriale del riciclaggio in Italia», di cui la Toscana è uno dei motori principali, capace di assorbire il 40% dei materiali riciclabili presenti nei rifiuti urbani e due terzi di quelli presenti nei rifiuti speciali.

Il Rapporto Ispra ci dice che la Toscana è una «potenza industriale» del riciclaggio, leader in economia circolare e green economy. Se il Governo inserirà un progetto speciale per il distretto del riciclaggio, teso a rafforzare l'industria del recupero di materia e a favorire innovazione e ricerca, la nostra regione potrà raggiungere ambiziosi obiettivi economici e di occupazione qualificata.

**Presidente Confservizi
Cispel Toscana*

